

## Emilia Romagna

Intervista a Sandro Macchia

## Pronti a dare battaglia

Prosegue il focus di *Dirigenza Medica* sul precariato. Abbiamo intervistato **Sandro Macchia**, segretario regionale Anaa che descrive una situazione ancora all'impasse. E ricorda che se la regione non darà risposte precise al problema del precariato il sindacato risponderà in maniera dura



**Dottor Macchia qual è lo stato dell'arte del precariato in Emilia Romagna?**

Siamo in una fase di stallo e per due motivi: da una parte perché le relazioni sindacali con le Regioni, che consentirebbero di risolvere le grandi criticità, sono praticamente azzerate; dall'altra perché nonostante siano stati sottoscritti provvedimenti che avrebbero potuto risolvere molto, non accade nulla. In Emilia Romagna, in linea con quanto è avvenuto in qualche misura a livello nazionale, non c'è dialogo con le istituzioni ma solo imposizioni. I rapporti con le OO.SS. sono occasionali e non esiste calendarizzazione degli incontri. Per fare un esempio pratico, sulla nascita delle case della salute, non siamo stati coinvolti. Formalmente non vengono commesse infrazioni contrattuali, ma non si rispetta il protocollo d'intesa sottoscritto con l'assessorato alle politiche per la salute ad agosto del 2014 che disciplinava proprio i rapporti con i sindacati. Per quanto riguarda il precariato, dopo le stabilizzazioni avvenute negli anni precedenti, non è mai stato dato seguito alla delibera del novembre 2014 in cui si faceva espressamente riferimento alla stabilizzazione dei contratti a tempo determinato. Ora siamo quasi alla fine dell'anno e si potrebbe applicare la normativa nazionale sui precari, ma al momento non c'è stata da parte della Regione una presa di posizione esplicita su come comportarsi in merito a questo problema. Unica azienda della Regione che ha fornito un piano dettagliato per l'assunzione degli incarichi a tempo determinato, presentandolo al tavolo sindacale, è stato il Policlinico Sant'Orsola, a cui faccio i complimenti per la correttezza. **Ma quanto è ampio il fenomeno del precariato?**

Anche avere numeri esatti è difficilissimo. Abbiamo chiesto all'assessorato di conoscere il numero di personale da assumere a seguito dell'entrata a regime della legge sull'orario di lavoro, ma non abbiamo ancora ricevuto risposta. In sedi non sindacali l'assessore Venturi ha dichiarato che tutto sommato la nostra Regione dovrebbe essere a posto. In effetti, non ci vengono segnalati abnormi sforamenti di orario, ma questo grazie anche al fatto che ci sono circa 800 contratti precari di collaborazione professionale. Il numero è frutto di nostre estrapolazioni in quanto dati ufficiali dalla Regione non sono pervenuti e le singole Aziende ci hanno invitato a controllare sui portali internet dove è presente una torre di Babele, alla faccia della legge sulla trasparenza. Insomma, come ho già detto, stallo totale. Ovviamente crediamo che il permanere di questa situazione sia legato a fattori economici contingenti più che ad una volontà di creare una situazione di "caporalato", ossia manodopera senza diritti e sottopagata che alla lunga porta al disgregamento del Ssn. **Cosa sta facendo l'Anaa per uscire da questo impasse?**

Ho appena inviato una richiesta all'assessorato di spiegazioni su come vorranno procedere per la stabilizzazione dei precari, facendo riferimento alla normativa di legge. Anche in questo caso siamo in attesa di una risposta.

**Nel caso in cui la Regione non dovesse rispondere?**

Se entro luglio non accadrà nulla utilizzeremo tutti gli strumenti che sono in nostro possesso, dall'agitazione sindacale, alle assemblee fino allo sciopero. Non intendiamo fare sconti a nessuno.

Coen: "Accolte le richieste dell'Anaa Assomed"

## Lazio

## Siglato l'accordo Regione-Sindacati sui precari



"Il protocollo di intesa sul precariato siglato con la Regione Lazio rappresenta la conclusione di una complessa fase vertenziale che vede accolte praticamente tutte le richieste elaborate e sostenute dall'Anaa Assomed. È un primo importante risultato che forse segna la fine di una fase drammatica per il mondo del lavoro medico e sanitario della regione, segnata da un precariato storico e datato, di figure essenziali per garantire i servizi ai cittadini". È quanto ha dichiarato Guido Coen, segretario regionale dell'Anaa Lazio sottolineando la propria soddisfazione sul fatto che "la Cabina di Regia ha condiviso e fatte proprie le istanze dei precari che nella nostra re-

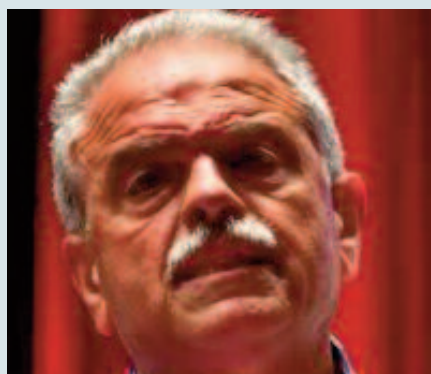
gione sono caratterizzati da una molteplicità di rapporti e con anni di incarichi alle spalle". Coen ha quindi auspicato che le Aziende elaborino i richiesti Piani di Stabilizzazione, che debbono contenere tutto il personale precario a prescindere dal tipo di rapporto, in tempi rapidissimi ed avviato, coordinati dalla Regione, la fase concorsuale prevista dal Dpcm da concludere al 31 gennaio 2016, e dalla legge di stabilità, da concludere auspicabilmente entro il 31 gennaio 2017. "L'Anaa Assomed - ha concluso - impegnerà ogni risorsa per garantire la rapida e rigorosa applicazione del protocollo di intesa".

## Sicilia

Intervista a Pietro Pata e Simona Bonaccorso

# “È lotta continua”

Il problema del precariato è al centro del dibattito politico e sindacale nella Regione Sicilia. L'iter legislativo è tracciato e definito. Ma l'Anaa hanno spiegato intervista a **Pietro Pata** Segretario Regionale Anaa Assomed Sicilia e **Simona Bonaccorso**, Responsabile Anaa Giovani Sicilia non abbassa la guardia e sorveglierà ogni passaggio



**Dottoressa Bonaccorso e Dottor Pata partiamo da una domanda: quanti sono i precari della Dirigenza medica e sanitaria nella Regione Sicilia?** La Segreteria Regionale nel marzo scorso ha inviato ai Direttori Generali delle 18 Aziende (Asp, A. Ospedaliera, Universitarie ed Irccs) una precisa istanza: conoscere l'entità dei dirigenti medici e sanitari con contratti a tempo determinato, al fine del percorso di revisione delle Piante Organiche degli Enti sanitari regionali, iniziato nel settembre 2015. Ha risposto una sola Azienda Ospedaliera. Da calcoli prudenziali legati alle interlocuzioni in sede decentrata con le Direzioni Generali, il numero più vicino alla realtà è di circa 900 dirigenti. Ci sono strutture come l'Irccs Neurolesi di Messina che ad oggi non ha una pianta organica definitiva e di fatto l'80% dei dirigenti è a tempo determinato. L'Ao Papardo di Messina ha 9 dirigenti a tempo determinato e l'Asp di Trapani 84 come ha dichiarato il Direttore Generale lo scorso 13 giugno in sede di Conferenza ex art. 6.

**Come è stato affrontato dall'Anaa il tema della stabilizzazione? Sono stati presi provvedimenti legislativi regionali integrativi più avanzati rispetto alle norme nazionali?** Dobbiamo partire da una premessa: la

Sicilia, Regione “canaglia” dal 2009 ha portato avanti una gigantesca e sanguinosa terapia per la riduzione degli sprechi, che ha portato (dati del 2015) ad un avanzo di circa 146 milioni di euro. Si sono succeduti tre Piani di Rientro. Quando la segreteria regionale Anaa si è insediata eravamo nella fase di “Efficientamento della Rete Ospedaliera, il secondo, iniziato nel marzo 2014 ed esitato nel D.A. 46 del 23 gennaio 2015. Ma la rete ospedaliera è stata rimessa in discussione dopo l'emanazione del Decreto 70/2015 “Standard Ospedalieri” ed oggi sull'impianto di quel provvedimento sono stati, tra l'altro, rideterminati sia gli atti di indirizzo delle Aziende sia di conseguenza le Piante Organiche. Adesso una bozza di revisione della Rete ospedaliera, dal 16 giugno è all'esame congiunto del Ministero della Salute e del Mef. Il rischio che si sia scherzato è molto alto.

**Che ruolo ha avuto l'Anaa in questa fase?**

Abbiamo posto al centro della nostra azione sindacale il tema della stabilizzazione. Il 20 ottobre del 2014, l'Anaa ha organizzato un convegno invitando deputati di maggioranza ed opposizione del governo nazionale e del governo regionale, Direttori Generali per discutere proprio di questo tema.

Le promesse generali sono state una rapida soluzione del problema, non appena definita la Rete ospedaliera. L'interlocuzione si è spostata poi in sede Assessoriale: una volta definiti i termini legislativi per la rielaborazione degli Atti Aziendali e delle Piante organiche nel 2015, l'Anaa coagulando le altre sigle dell'intersindacale ha iniziato, attraverso una serie di incontri il percorso di approvazione in sede regionale di un regolamento per il reclutamento del personale. L'esito è stato, dopo l'ultima riunione della Conferenza il 22 marzo scorso, la formalizzazione di una Circolare Assessoriale, la 28551 del 25 marzo 2016, che ha di fatto recepito il Dpcm del 6 marzo 2015 e le norme contenute nella legge di Stabilità 2016 individuando le modalità per la stabilizzazione dei dirigenti a tempo determinato contestualizzandoli nel quadro generale di una tutela degli esuberanti e del rispetto della mobilità intra ed interregionale. Per supportare i Segretari Aziendali nella contrattazione locale è stato creato nel marzo scorso un “Gruppo di Coordinamento sul problema precariato” che affiancasse il lavoro della Segreteria Regionale e fosse di supporto alla contrattazione periferica. Ma l'auspicata svolta risolutiva che sembrava arrivasse con la circolare assessoriale è stata ad oggi vanificata dal ritardo di alcune Direzioni Generali nel preparare i Piani Triennali del fabbisogno di personale, e bloccata soprattutto dalle ulteriori osservazioni del Ministero della Salute sulla Rete ospedaliera. Il termine si è spostato al 30 giugno 2016. È stata una doccia fredda.

**Quindi nessun risultato?**

Dire nulla è ingeneroso. Il problema del “precariato” è al centro del dibattito politico e sindacale nella Regione. L'iter legislativo è tracciato e definito. La attività sindacale dell'Anaa è quindi centrata da un lato sull'obiettivo di evitare che scadano le graduatorie in corso di validità, fino alla fine dell'anno, senza che i medici che ne hanno diritto vengano assunti, e dall'altro di sorvegliare affinché tutti i criteri di stabilizzazione voluti dall'ultima circolare siano rispettati; tutto ciò perché si possa assistere finalmente ad un ritrovato equilibrio prestazionale che non può e non deve prescindere dalla serenità delle figure professionali mediche. Come dire: è lotta continua....